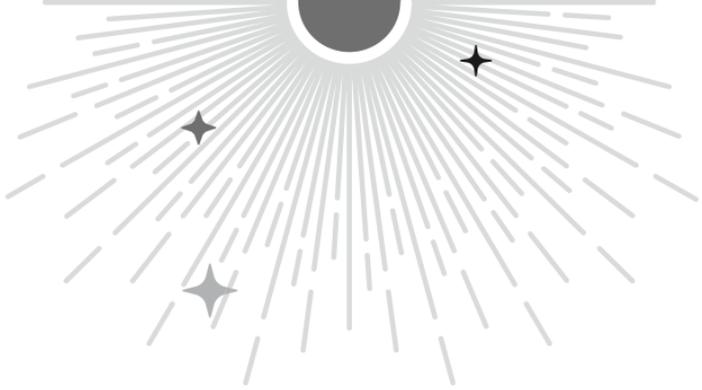


CHIEDI E SAPRAI
L'ORACOLO
DEI
TAROCCHI



dv
De Vecchi



CHIEDI E SAPRAI

Testi a cura di Laura Tuan
Referenze iconografiche: ©stock.adobe.com

Copertina: immagini ©stock.adobe.com

Per informazioni e segnalazioni:
info.devecchi@giunti.it

www.giunti.it

© 2024 Giunti Editore S.p.A.
Via Bolognese 165 - 50139 Firenze - Italia
Via G.B. Pirelli 30 - 20124 Milano - Italia

ISBN: 9788841268681

Prima edizione digitale: luglio 2024



PRO.DIGI  GIUNTI
FESTINA LENTE

L'ORACOLO
DEI
TAROCCHI


De Vecchi



L'ANTICA ARTE DELLA BIBLIOMANZIA

Blowin' in the wind cantava Bob Dylan nella sua famosissima ballata nel lontano 1963; a ogni quesito dell'anima la risposta c'è, ma bisogna saperla riconoscere nella voce del vento. Risposte dal vento, dall'acqua, dal fuoco già le ricevevano gli antichi interpreti della natura: erano le voci degli dei che parlavano loro, come per la sibilla di Cuma i cui responsi furono raccolti nei nove misteriosi libri sibillini. Secondo la leggenda, fu lei stessa a bruciarne sei davanti al re Tarquinio venuto per acquistarli ma non al prezzo da lei richiesto. Finì che il sovrano pagò i tre rimasti al prezzo di tutta la serie. Indizio, questo, della loro preziosità, tanto che trovarono posto nel tempio di Giove Capitolino, dove erano consultati con tutti onori da un collegio di àuguri per le questioni importanti relative allo Stato.

La leggenda vuole che la Sibilla parlasse attraverso il gioco del vento sulle foglie, che ammucciava all'ingresso della sua grotta nei pressi del lago Averno, scrivendo su ciascuna una lettera e anagrammando quelle rimaste dopo che il vento se ne era portata via una parte. Qualcosa di simile accadeva



nell'antica Atene, dove il presagio era affidato alla prima frase che si sarebbe udita scendendo nell'agorà, la piazza del mercato. Ma c'era anche chi interrogava i libri omerici, o la Teogonia di Esiodo, mentre a Roma andavano per la maggiore l'Eneide di Virgilio, o il *De rerum natura* di Lucrezio. In altre parti del mondo, pur a enormi distanze, succedeva la stessa cosa: i Norreni chiedevano lumi all'Edda di Snorri, mentre i Maya nel Guatemala ricorrevano più o meno alla stessa pratica aprendo a caso il *Chilam Balam* o il *Popol Vuh*, un concentrato di miti che parte dalla creazione.

Questa mantica esercitata attraverso il libro, definita bibliomanzia, apparentemente pagana, nei secoli successivi fu supportata da molti personaggi della Chiesa, uno tra tutti san Francesco, e dal suo discepolo Bernardino di Quintavalle. Si racconta che i due, accompagnati da Pietro (probabilmente Pietro Cattani) si ritrovarono nella chiesa di san Nicola per ottenere l'ispirazione divina sull'indirizzo di vita da dare alla nascente comunità. Aperto il Vangelo tre volte, il loro sguardo cadde su tre frasi: “Se vuoi esser perfetto, va, vendi quello che hai, dallo ai poveri e vieni, seguimi”, “Non portate niente per via, né bastone, né bisaccia, né calzari, né danaro”, “Chi vuol seguirmi, abbandoni se stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Ed ecco bell'e pronta la regola francescana tuttora vigente, suggerita dal Libro Sacro.



COME RIVOLGERSI A QUESTO ORACOLO

Do ut des, dicevano i Romani, dare per avere, ma al di sotto dell'apparenza utilitaristica questa massima nasconde uno sfondo etico: se io do il meglio di me stesso e della mia essenza, l'altro sarà invogliato a fare altrettanto. Dare e avere, insomma: una sequela che non si esaurisce al rapporto io-tu, ma può dare vita a una catena di complicità, supporto, dunque di energia, che inizialmente può coinvolgere due persone, poi tre, quattro, e così via.

E così, come un filo d'acqua può diventare una cascata, quel sottile filo di energia che ha dato avvio al processo si rafforza, diventando sempre più magnetico e attivo, quasi una forma di intelligenza invisibile, quello che nel linguaggio esoterico viene chiamato *egggregora*. Fondamentale avere fiducia in queste forze, le stesse che animano i ritmi della natura e del cielo. Non casualmente in ebraico la parola Dio suona come "elohim", un plurale che significa appunto "le forze", le stesse che, impersonate e canalizzate dai simboli fortemente pregnanti dei tarocchi, raccoglieranno il tuo quesito e ti daranno la risposta. Una faccenda seria, dunque, che tu stesso dovrai affrontare con serietà, seguendo alcune semplicissime regole.



Prima di maneggiare il libro delle risposte lavati le mani o, se non puoi, almeno soffiaci sopra tre volte, poi a occhi chiusi pronuncia ad alta voce o ripeti mentalmente il tuo nome e la domanda che ti sta a cuore, indirizzandola all'universo. Prima di aprire il libro a una pagina a caso, tienilo per un istante appoggiato sul petto a contatto col cuore, per gli antichi Egizi sede dell'intelligenza, del pensiero. Si tratta di una semplice forma di rispetto nei confronti dell'universo al quale chiedi una risposta.

Sempre importante, quando si chiede un contatto con le energie sottili che popolano il mondo invisibile, è separare questo momento speciale dalla quotidianità, sia pure con un piccolo rito, semplice e breve come questo. Non sembra, ma fa la differenza! Ottenuta la risposta, ringrazia e rifletti su, anche se sulle prime non ti apparirà calzante; riprovare non avrebbe senso, a volte le cose si chiariscono da sé in un secondo momento. Un'ultima dritta: perché il responso sia chiaro occorre che anche la domanda lo sia, quindi formula con precisione evitando quesiti contorti o passibili di doppia risposta. Per esempio non mettere mai nella stessa domanda l'alternativa "questo o quello?". Fai domande aperte del tipo "faccio bene a partire?", oppure "Questa persona è giusta per me?", o ancora "come mi devo comportare davanti alla scelta che mi preoccupa?" ... la risposta soffierà nel vento!



Chiudendo il libro, ricordati di ringraziare i personaggi e i numeri dei tarocchi che hanno parlato per te; la risposta potrebbe giungerti subito chiara, come una folgorazione, oppure nebulosa, indecifrabile. In questo caso dormici su e datti del tempo, durante il quale potrebbero accadere eventi, presentarsi novità, profilarsi nuovi cambiamenti che ti confermeranno la risposta avuta a distanza di pochi giorni o addirittura di qualche settimana. Va da sé che, se con questo gioco-oracolo ci scherzi e continui a ripetere le stesse domande per metterlo alla prova, potrebbe essere lui a mettere alla prova te, mandandoti in confusione.

Accontentati della risposta che hai ricevuto e prova a meditarci sopra: potrebbe essere semplicemente un invito a riflettere meglio sulla questione, a interrogarti sinceramente sulle tue reali intenzioni, i tuoi desideri, i tuoi timori. Trascorsa una lunazione, vale a dire quattro settimane, potrai riformulare la domanda che ti sta a cuore. Piena libertà invece, all'occorrenza, di porre altri quesiti, quelli di cui senti di aver bisogno, fermo restando che il difficile mestiere di vivere, scegliere e all'occorrenza anche sbagliare, perché gli errori sono una lezione irrinunciabile, toccherà sempre e soltanto a te. Tu, la persona, l'essere senziente, con un cervello capace di pensare, un cuore capace di amare e un'anima capace di percepire e di scegliere. Tutto il resto, libro delle risposte



incluso, è solo un appoggio, come il bastone di un viandante, che ti aiuterà a percorrere più agevolmente la tua strada, un po' meno faticosa se avrai la sicurezza o almeno la speranza, confermata dal libro, di essere nella giusta direzione, in marcia verso una meta che solo tu puoi conoscere.

COME FA A RISPONDERTI L'UNIVERSO?

L'umanità ha messo in pratica, dall'antichità fino ai nostri giorni, oracoli di ogni genere: prima con i sassolini di diversi colori o con la direzione del fumo del falò e dei fulmini in cielo, e poi via via con tecniche sempre più complesse, tra le quali appunto i tarocchi che troverai sfogliando le pagine di questo libro. I simboli che l'umanità ha incontrato e conosciuto nel cammino della storia, attraverso i fenomeni meteorologici e le tappe della vita, come nascite, matrimoni, malattie, lutti, o il comportamento degli animali, delle piante, dell'acqua, dei venti e infine il rapporto con gli dei, i loro miti, i loro riti; tutto questo è entrato nella memoria dell'universo, in quelli che oggi si definiscono i grandi registri akashici: i simboli e i saperi accumulati nel passato e ai quali l'umanità sta



attingendo arricchendoli nel presente e probabilmente anche nel futuro. Sono gli stessi archetipi di cui parla lo psicologo svizzero Jung, alcuni condivisi da tutta l'umanità, altri solo da gruppi, accomunati dalle stesse esperienze sociali e religiose. Questo archivio ci proviene da tradizioni storiche, religiose, filosofiche, radicate fin dai tempi più remoti, ricchissime di suggestioni, ispirazioni, consigli, da scoprire pian piano, perché lo stesso messaggio in momenti diversi della tua vita potrebbe dirti qualcosa di diverso o aggiungere qualcosa in più; tutto dipenderà da quanto avrai tempo e voglia di ascoltarlo e da quanto credito sarai disposto a concedergli.

Prendi sul serio questo libriccino e lui prenderà sul serio te. Solo così le risposte che vi troverai saranno pertinenti e tutte profondamente dedicate a te, continueranno a... soffiare nel vento.

PER SAPERNE DI PIÙ SUI TAROCCHI

In questo libro i responsi sono affidati ai 22 arcani maggiori e ai 56 minori dei tarocchi. A parlare non si limiteranno i 22 arcani maggiori: anche i minori avranno voce, a partire



dai personaggi, re, regina, cavaliere, fante, che avrebbero avuto origine nel tardo Medioevo dai pezzi degli scacchi, più dieci carte numerali, forse derivanti dalle tessere del domino. Dunque, quattro serie di quattordici carte ciascuna, contraddistinte da quattro semi: bastoni, spade, coppe, denari. E allora lasciamoli parlare questi 78 cartoncini colorati, in cui ogni numero (anche i numeri sono energie) ha la sua da raccontare. 78, infatti, è la somma di $1+2+3+4+5+6+7+8+9+10+11+12$, dunque i primi 12 numeri (quanti sono i mesi e i segni zodiacali), ovvero l'energia del cielo e delle stelle. Non resta che credere alle forze della natura, degli elementi, dei suoni, dei numeri, affidarsi a loro per avere una risposta semplice e breve nell'immediato.

Ricorda innanzitutto che non si tratta di un gioco, perché le forze che rispondono sono davvero energie sottili, le voci della natura e degli dei che l'hanno creata e che invisibili continuano a popolarla sotto forma di elementi, di piante, animali e di alcune persone, quelle più ricettive e ispirate, pulite nella mente e nell'anima.

Le 78 carte che troverai nelle pagine di questo libro sono un insieme di simboli, di colori, forme, personaggi, oggetti, sfondi: tutto ha qualcosa da raccontare. Nonostante i tarocchi siano giunti in Europa, probabilmente in Francia, attor-



no al 1300, pare che la loro origine sia antichissima; infatti, l'arte di predire il futuro attraverso mazzi di carte era già in uso in India, praticata soprattutto dai fuori casta, quelli che più tardi vennero definiti gitani. Partiti con un'ondata migratoria verso nord, raggiunsero l'Egitto, dove entrarono in contatto col simbolismo ermetico dei geroglifici che portarono con sé raggiungendo l'Europa passando per il nord Africa e lo stretto di Gibilterra. L'altro troncone dello stesso popolo, invece, approdò in Europa dal versante opposto, giungendo nella Mezzaluna fertile, dove conobbe l'alfabeto ebraico e il suo simbolismo, bagaglio sapienziale che arricchì transitando in Turchia, Grecia e così via per arrivare al cuore del nostro continente.

Di certo si sa che il primo disegnatore di tarocchi fu Jaquemin Gringonneur, che avrebbe creato i 22 arcani maggiori per distrarre il re Carlo VI, afflitto da melanconia. Il mazzo, dapprima utilizzato per i comuni giochi da bisca, prese piede così velocemente da essere presto vietato da editti comunali o nobiliari. In Italia, il primo mazzo va ricercato nel Rinascimento milanese, sotto i Visconti Sforza, ma esemplari interessanti si ebbero anche a Mantova, Ferrara, Bologna, Firenze. In pratica i 22 arcani maggiori, 22 come le lettere dell'alfabeto ebraico, volevano essere una summa illustrata dei principi sapienziali dell'epoca, per la maggior parte di



matrice religiosa, come le virtù cardinali, la torre di Babele, il Diavolo. Altre invece si rifacevano a personaggi in vista dell'epoca, come l'Imperatore e la sua consorte, l'Imperatrice, il Papa e una strana figura, la Papessa, forse un'antica sacerdotessa iniziata ai misteri, oppure la leggendaria papessa Giovanna, unico pontefice femmina sotto mentite spoglie, che fu smascherata e, nonostante fosse incinta, uccisa. Vediamo poi alcune allegorie come il Carro, il trionfatore di ritorno dalla guerra, ma anche le figure sociali più umili, come l'Eremita o l'Appeso.

A questi si unirono poi i 56 arcani minori, ancora presenti nei comuni mazzi da gioco, suddivisi in 4 semi, abbinati ai quattro elementi: i denari corrispondono alla Terra, le coppe all'Acqua, le spade all'Aria, i bastoni al Fuoco. Per ogni seme 14 carte, dieci numerali, da 1 a 10, più quattro figure: il re, la regina, il cavaliere, il fante.

Apprendo e sfogliando questo libro li incontrerai e li conoscerai, perché ciascuno di loro avrà qualcosa da dirti, un responso da piantare come un seme nella tua mente, nel tuo cuore, affinché possa attecchire e fornirti il consiglio che stai cercando. Sono loro, con le loro posture, i loro indumenti, i loro strumenti, il paesaggio che li circonda, a darti la risposta che cerchi, che sarà diversa se si presenteranno dritti oppure capovolti. In ogni caso, sappi che la loro voce è autorevole, perché parla il linguaggio segreto di simboli antichissimi e di arcane corrispondenze.



Qualsiasi cosa ti diranno non sbaglieranno, fidati e segui la loro dritta. Magari non la vedrai avverarsi subito; non avere fretta: quando meno te lo aspetti il responso balzerà agli occhi come una luce. E allora ti ritroverai a dire “avevano ragione la Papessa, l’Eremita, la regina di bastoni, il fante di cuori...”.

Ultima informazione importante: il termine tarocco, latino *taro*, deriverebbe dall’anagramma di *rota*, la ruota del destino e di tutti gli eventi felici che costellano la nostra vita, un percorso iniziatico di apprendimento e trasformazione, un carosello di esperienze, felici o meno, che passo dopo passo ci aiutano a capire noi stessi e i nostri rapporti orizzontali con gli altri e verticali con il Cielo.

Un grazie ai tarocchi, dunque, ai loro personaggi e ai loro semi, ai loro miti, ai loro simboli. E grazie anche a te, che hai riposto almeno metà della tua fiducia in loro. L’altra metà dovrai riporla in te stesso, nelle tue capacità, nella tua sensibilità.

In tutti si nasconde una sibilla, un indovino, un antico eroe, una scintilla divina, ed è a questa che dovrai puntare per vivere sempre in sintonia con te stesso e con ciò che ti circonda. A questo proposito un primo quesito te lo suggerisce il libro: chiedi chi sei e dove sei destinato ad arrivare. Le domande successive toccano a te.



RESPONSI

VII





Risponde
il sette
di Bastoni

Una splendida occasione
che non dovrete assolutamente
sprecare è in arrivo. Il difficile
sarà gestirla al meglio, con
precisione, metodo e ordine.







Risponde
il Diavolo

Tra eventi misteriosi e
bruschi cambiamenti di situazioni
tutto attorno diventa possibile.
Non farti sfuggire un'occasione,
solo chi sa osare vincerà.



Il re di Denari

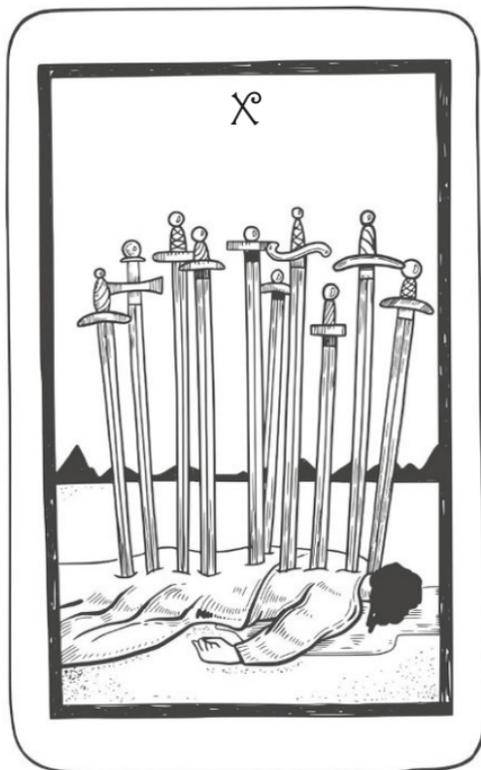




Risponde
il re
di Denari

Attenzione alle scelte superficiali
effettuate senza riflettere.





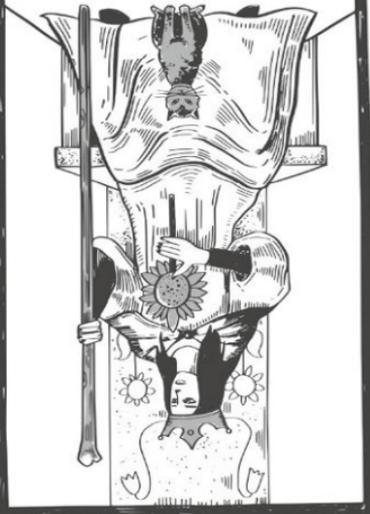


Risponde
il dieci
di Spade

Di fronte a un buon risultato,
progresso, guadagno, aspetta
a cantar vittoria: la felicità
che oggi ti illude
è solo passeggera.



la regina di Bastoni



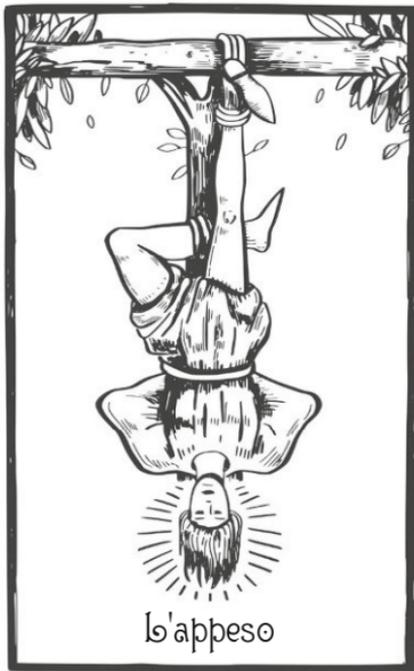


Risponde
la regina
di Bastoni

Una persona generosa
ti offrirà il suo aiuto:
l'intenzione è buona,
le capacità meno.



XII



l'appeso



Risponde
l'Appeso

Fidati delle tue intuizioni
e delle tue sensazioni,
sono assolutamente
veritiere.







Risponde
il cinque
di Coppe

In arrivo dolci emozioni,
serenità e pace nel cuore.

Dopo la tempesta
torna il sole.

